

Il Santo dei Miracoli

Per eventuali offerte
usare il C/C n. 48926042
Sac. Caponigro Vincenzo
Eboli

informazione del
Santuario di S. Antonio

Direttore Responsabile Don Enzo Caponigro

Sito www.santuariosanantonioeboli.it - E-mail: caponigro.donenzo@libero.it - Tel. 0828.212652

Eboli (Sa)

Anno VII numero 11 - GIUGNO 2018

distribuzione in omaggio

Notiziario del Santuario di S. Antonio da Padova - Eboli

notiziario



Sant'Antonio,
Amico di Dio e
Amico dei poveri,
voce di Dio e voce degli
uomini, giovane
capace di parlare ai
giovani, uomo forte
capace di resistere ai
forti con la potenza
disarmante del
Vangelo!

Sant'Antonio, rendici
uomini di silenzio per
pronunciare parole
piene di Dio!

Sant'Antonio,
strappaci dalla vita
mediocre per cammi-
nare nella via bella
della santità con
umiltà, con purezza,
con letizia evangelica e
francescana. **Amen!**

Orari celebrazioni

l'orario delle SS. Messe
nel Santuario è il seguente:

24 dicembre 2018

S. Messa Veglia notte Santa
ore 23.30 S. Rosario - ore 24.00 S. Messa

Giorno di Natale S. Messa ore 10.00

TRIDUO PASQUALE

Giovedì Santo

ore 18.30 S. Messa

Ore 21.30 Adorazione

Venerdì Santo

Ore 16.30 "Passione Domini"
e Adorazione della Croce

Sabato Santo

ore 23.30 - Rito del Lucernario
ore 24.00 - S. Messa

Orari celebrazioni

Estivo (ora legale)

Festivi ore 10,00

Prefestivi ore 18,30

Feriali ore 18,30

Invernale (ora solare)

Festivi ore 10,00

Prefestivi ore 17,30

Feriali ore 17,30

Pagina del Rettore

Carissimi,

a tutti voi è noto che, avendo accettato, per obbedienza al Pastore dell'Arcidiocesi, il Rettorato del Santuario dei SS. Cosma e Damiano per il quale spesi ogni mia energia realizzai tra tante iniziative, anche la Casa del Pellegrino, ora patrimonio del Comune. Nominato poi rettore della chiesa " SS. Trinità, Santuario S. Antonio non nego che mi mancò il cuore quando vidi le condizioni disastrose in cui versava la Chiesa, fatta segno per anni di abusi di ogni genere, depredata degli arredi sacri con gli ambienti maleodoranti per la muffa che dominava incontrastata.

Vi confesso che non pensavo di poter risolvere la situazione, ma, considerando, poi, che gli unici limiti che noi abbiamo sono quelli che ci imponiamo noi stessi, fidando nell'aiuto di Dio e nella vostra benevolenza, ho restituito ai fedeli la loro casa riportandola a nuova vita.

Molto è stato fatto e molto è ancora da realizzare. Ma, ahimè : alla mia età i sogni svaniscono all'alba ma non la speranza di veder ricostruito l'Organo a canne per accompagnare le funzioni liturgiche, i momenti di gioia e di dolore, le manifestazioni concertistiche, creando in tal modo un vero e proprio centro di aggregazione sociale, religioso e policulturale.

Nessuno è padrone di una Chiesa, ma è importante che ognuno prenda consapevolezza del proprio potenziale interiore ed abbandonando gli stereotipi di un borghese conformismo e di una sterile burocrazia, con sincerità ed umiltà collabori per riportare la Chiesa al suo originario splendore.

Dice un proverbio africano " Che se si sogna da soli, è solo un sogno, ma se si sogna insieme è la realtà che comincia ".

E dunque, a voi tutti un invito ed una accorata partecipazione alle funzioni liturgiche in preparazione alla festa in onore di S. Antonio con la benedizione del Signore e la protezione della Vergine Santa sotto il nome della Madonna della Libera e del nostro protettore S. Antonio.

don Enzo Caponigro



Lavoro presso il Santuario, preparazione dei panetti per distribuirli il giorno della festività.

Il Santuario S. Antonio organizza un Viaggio Turistico-Religioso nei giorni 29 luglio sera al giorno 6 agosto. Lourdes, Barcellona e dintorni. Chi desidera partecipare chieda informazione al più presto, per una buona partecipazione.

*S. Antonio
ci vuole
"come Maria"*



Non a caso nel Santuario di Eboli l'immagine di S. Antonio è collocata nella cappella di fronte alla statua della Madonna della Libera.

Infatti la devozione a Maria è presente lungo tutto l'arco della vita di sant'Antonio ed egli ne parla a più riprese poi nel suo libro dei Sermoni. Qui il Santo inserisce vari scritti per alcune feste della Madonna e un sermone è dedicato proprio all'Assunzione della Vergine e secondo la tradizione sant'Antonio nasce a Lisbona il 15 agosto del 1195, festa dell'Assunzione di Maria.

Allora ascoltiamo il nostro Santo, il quale scrive: "Con la beata Maria dobbiamo sorridere e godere della nascita del Figlio suo; ma dobbiamo partecipare anche al suo dolore: nella passione del Figlio la sua anima fu trapassata da una spada, e quello fu il secondo parto, doloroso e ricolmo di ogni amarezza". Solo attraverso la notte della croce e della spada

dell'Addolorata si giunge a contemplare il Signore. Di qui l'annuncio dell'Assunzione di Maria in anima e corpo.

Nel suo scritto sant'Antonio nota che anche noi, con la preghiera possiamo davvero essere innalzati a Dio, non rimanere sottoterra, nella nostra morte quotidiana. Come Maria, anche ciascuno di noi è chiamato a diventare – dice Antonio – il luogo dove poggiarono i piedi del Signore. Il Signore scendendo sulla terra ha avuto bisogno di un luogo pulito dove appoggiare i piedi, la Vergine Maria gliel'ha offerto. Per questo Maria è salita con il Signore che non dimentica quanto ha fatto per Lui: l'ha glorificata al di sopra degli angeli perché si è resa piccola, umile e accogliente.

Questa è la strada evangelica tracciata anche come esempio per i fedeli: più si va in giù davanti al mondo, e più si sale agli occhi del Signore, fino all'unione definitiva al di là della morte e del tempo. Questa è la via al cielo che Maria ci indica nel Magnificat: "Lui ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili". Gesù aveva detto: "chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato" e l'apostolo Pietro: "Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili".

Se ci domandiamo allora perché sant'Antonio è intercessore ascoltato presso il Padre, e al contempo è capace di provocare il cuore di tanti con la sua parola e la sua vita, possiamo rispondere che è perché ha imparato da Maria santissima l'umiltà. Ha annunciato il Vangelo vincendo la tentazione del potere, la tentazione della superbia, la tentazione – direbbe oggi papa Francesco - delle mondanità, di tante mondanità che ci sono e ci portano a recitare la vita o a voler apparire. Non c'è infatti servizio in politica, nel lavoro, nella scuola o nella famiglia senza umiltà. "Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi", dice Gesù dopo aver lavato i piedi ai suoi apostoli. Il Vangelo di Gesù è annuncio di gloria, ma tramite l'umiliazione. Tramite l'amore che si china sull'altro – profugo,

migrante, disoccupato, solo, malato, carcerato, emarginato, povero... - e si prende cura di lui. Saremo cristiani efficaci se, come sant'Antonio, usciamo da noi stessi per predicare Cristo crocifisso, scandalo e pazzia, e se facciamo questo seguendo Gesù con uno stile di umiltà, di vera umiltà, di amorosa umiltà. "Che parlino le opere", predicava sant'Antonio.

Come fedeli devoti del Santo portiamo in cuore tutte le necessità dei tanti devoti sparsi per ogni angolo del mondo e le deponiamo ai piedi di sant'Antonio, nostro potente intercessore e con le sue parole preghiamo la Vergine Maria:

Orsù, dunque, nostra Signora, unica speranza! Illumina, ti supplichiamo, la nostra mente con lo splendore della tua grazia, purificala con il candore della tua purezza, riscaldala con il calore della tua presenza. Riconcilia tutti noi con il tuo Figlio, affinché possiamo giungere allo splendore della sua gloria. Amen.



Santuario S. Antonio

Il giorno 8 febbraio si è tenuto l'incontro Foraniale presso il Santuario con la presenza del Nostro Arcivescovo Mons. Moretti. Al termine è stato condiviso l'Agape fraterna.

Comunità in Cammino
Via Crucis - Getsemani



5 Aprile S. Vincenzo

Auguri di Buon Onomastico al Rettore

Ogni sabato dalla Rubrica religiosa di radiocittà FM 105.5 ore 15.00 viene trasmessa la riflessione sulla Parola della liturgia della Domenica. Siamo una Comunità che vive ciò che crede quindi impegniamoci ad essere modelli di un cristianesimo veramente sentito. La rubrica è curata da Carmela Morrone

Servono padrini, non compari

Con il sacramento della Cresima si diventa cristiani con le scelte di vita

La Cresima nel Sud Italia pone davanti a un vero e proprio bivio. Quale scelta fare? Padrini o compari? Giusto l'invito ai giovani cresimandi: A) Scegliete chi si fa garante della formazione cristiana dinanzi alla Comunità e del suo comportamento coerente con la fede nella vita di ogni giorno. B) La figura del padrino deve riacquistare il significato strettamente religioso legato alla testimonianza della fede: il primato delle scelte di fede è prima di ogni compromesso. Purtroppo in certi ambienti, anche ebolitani, si ama scegliere il compare, come l'amico che si vuol gratificare o la persona alla quale, con la famiglia ci si vuole legare. Tutto questo non ha motivazioni religiose, ma sa di una certa discultura mafiosa. Nella nostra cultura il padrino di Cresima è ormai solo il compare, che in tanti casi serve a stabilire dei rapporti tra famiglie.

Pertanto il percorso di preparazione al sacramento, organizzato nelle zone pastorali, va vissuto come un cammino alla riscoperta di Gesù e del suo Vangelo e a maturare lo spirito di appartenenza ad una locale comunità cristiana, perché ogni cristiano è chiamato ad essere apostolo del Vangelo per la vita sociale. Una missione non semplice perché tocca i cambiamenti in cui viviamo: scristianizzazione, secolarizzazione, pluralismi culturali e religiosi.

Proprio per questo è molto giusto che i parroci, che garantiscono la formazione cristiana di chi deve ricevere il sacramento della Cresima, chiedano di sapere in anticipo il nominativo del padrino, per fissare con lui degli incontri, che permettano di poterlo conoscere e verificarne l'idoneità. Nelle nostre Comunità si celebra il rito della Confermazione o Cresima nelle Parrocchie.

Dopo la prima Comunione e la Cresima i ragazzi abbandonano la Chiesa "Ciao ciao" arriverci al matrimonio.

Oggi per i bambini non è l'incontro con Gesù Eucaristia, è il primo incontro con la moda, prevalere sui coetanei, con la corsa al regalo e al ristorante più bello. C'è una grande ignoranza sul valore dei sacramenti, perché manca la fede. Per la cresima il discorso è lo stesso.

È da tempo riconosciuto che la catechesi cosiddetta di «iniziazione», quella rivolta ai fanciulli, ragazzi e adolescenti, in realtà non dà «inizio» ma, paradossalmente «conclude» il cammino fideistico. Si sa che spesso il sacramento della confermazione, da alcuni detto «il sacramento dell'addio», costituisce per molti ragazzi la fine della pratica religiosa, se non addirittura della fede.

Siamo di fronte ad un aspetto particolare di una più grande crisi, quella che investe i processi educativi e formativi: Si sono inceppati i meccanismi di trasmissione delle credenze e dei valori.

L'educazione alla fede parte dalla famiglia.

L'iniziazione cristiana dei ragazzi necessita da sempre dell'educazione alla fede svolta dalla famiglia, essa non può essere supplita se non eccezionalmente e pertanto non si può accettare come normalità di questi tempi che la stragrande maggioranza delle famiglie che si dicono e vogliono essere cristiane, non dia un'educazione cristiana ai figli e si limiti a concedere che frequentino il catechismo parrocchiale e raramente la Messa domenicale. Ci sono tante eccezioni a questo modo di fare, purtroppo sono solo eccezioni. Non è facile arginare tutte queste cose, non basta il lavoro serio e impegnato dei sacerdoti e di catechisti, occorre pregare perché il Signore cambi il cuore di questa società e ci aiuti, tutti quanti, a cercare veramente ciò che è più importante per la nostra vita.

SENZA FIGLI L'ITALIA SI IMPOVERISCE !

In tempi brevi rischiamo un azzeramento demografico.

Infatti per l'uomo senza un'impiego stabile, mettere su famiglia è complicato, perché chi lavora è quasi sempre precario. E la donna che ha un figlio, è costretta a lasciare il lavoro per non sobbaccarsi la spesa di una baby sitter, con stipendi, che si aggirano su cifre incompatibili. A incidere non poco sul calo della fertilità di coppia ci sono fattori ambientali e stili di vita nocivi.

I figli sono come un ostacolo sulla strada della affermazione professionale. Fra 20 anni la popolazione campana scenderà di 5 milioni di abitanti con invecchiamento dei residenti e inevitabili conseguenze di carattere sociale, economico e sanitario.

Anche la Germania sente gli stessi problemi della denalità nella sua popolazione. E che è vero risulta dal fatto che le aziende Procter e Gamble e Kimberly, leader nella produzione di pomodori, stanno disinvestendo sulla pubblicità per i bambini in favore di quella per azioni.

A che ora inizia la Messa?

A che ora inizia la Messa? Dipende...! Dalla puntualità del prete e dei parrocciani, dalla preparazione del coro, dei lettori e degli altri ministeri...

L'ordinamento generale del messale - che spiega il senso e il modo di celebrare la Messa - dà un principio, che non va esattamente nella direzione dell'orario puntuale: "Quando l'assemblea è radunata...". Quando la Chiesa è convocata, si è pronti per iniziare. Già, ma se si aspetta che tutti arrivino, non si comincia mai!

La puntualità rimane un valore, rimane quello del rispetto verso Questo va detto per "i cristiani della comunità, impazienti di magari subito dopo la comunione-puntualità è segno di rispetto Arrivare in tempo è dare mille scuse, mette se stesso al Se si pensa poi al fatto che i riti di raccoglimento, ecco che la completa: quando è che si è puntuali? Quando si arriva in anticipo, per accogliere e raccogliersi.

«La Messa incomincia e termina con il segno della Croce, con questi riti introduttivi, perché lì incominciamo ad adorare Dio come comunità. E per questo è importante prevedere di non arrivare in ritardo, bensì in anticipo, per preparare il cuore a questo rito, a questa celebrazione della comunità».



anche se non il valore ultimo, che il Signore e verso la comunità. dell'orologio", estranei alla vita iniziare e soprattutto di andare via, ne. Detto questo, l'attenzione alla verso le cose importanti della vita. importanza: chi non lo fa, pur tra primo posto.

inizio sono riti di accoglienza e risposta alla domanda iniziale si



A conclusione del 66° Raduno Nazionale Bersaglieri Piave 2018. Celebrazione S. Messa officiata dal Cappellano don Enzo Caponigro nella Chiesa del Sacro Cuore Lido di Jesolo

La Liturgia è viva a motivo del Vivente Risorto

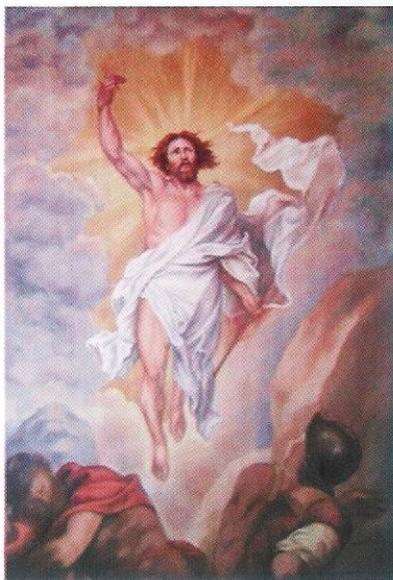
Cristo Gesù, attraversando la morte, l'ha vinta e annientata: Egli è la Resurrezione. Il seme, caduto in terra, dice l'evangelista Giovanni nel Quarto Vangelo, ha dato frutto, la Vita definitiva è entrata nella storia e così possiamo proclamare con il salmo: «Questo è il giorno del Signore, rallegriamoci ed esultiamo in esso».

La liturgia è possibile, perché Cristo è il sacramento del Padre, cioè la presenza piena di Dio in Lui. È per questa motivazione che nella liturgia si usano sempre la formula lunga ("Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio e che vive e regna nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli"), oppure quella breve ("Per Cristo nostro Signore"), a significare che la liturgia, evento di salvezza, avviene grazie a Cristo Gesù.

Nell'Eucaristia, che è il vertice di ogni preghiera liturgica, Egli è sommo ed eterno sacerdote, è vittima e al tempo stesso mensa.

Nell'evento della croce Gesù è diventato Sommo ed Eterno Sacerdote: Egli è l'unico e rende partecipi del suo sacerdozio (mediazione) tutti i battezzati (sacerdozio battesimale: uguaglianza fondamentale) e i chiamati al servizio ministeriale (diversità funzionale, dice la *Lumen Gentium* del Concilio Vaticano II).

Ecco perché è la presenza reale del Risorto che sostiene ogni atto liturgico, così come il cuore e il cervello ci tengono in vita ogni giorno. Ogni cristiano mangia e beve alle due Mense: quella della Parola e quella dell'Eucaristia. Dapprima conosciamo il Vivente attraverso la Parola contenuta nelle Sante Scritture, poi lo riceviamo come corpo e sangue nel



sacramento eucaristico. Dobbiamo fare attenzione: sono entrambe mense, anche se la Parola precede. Prima conosciamo il Vivente, ci nutriamo del suo messaggio d'amore e poi Egli diventa il Pane Vivo disceso dal cielo per salvarci e umanizzarci, come insegna sant'Agostino: «Quel che vedete sulla mensa del Signore, carissimi, è il pane e il vino; ma questo pane e questo vino, con la mediazione della Parola diventa il corpo e il sangue del Verbo... Mediante la Parola si fa presente il corpo e il sangue di Cristo. Togli infatti la Parola, ed è pane e vino; metti la Parola, e subito è un'altra cosa. Che cos'è quest'altra cosa? Il corpo di Cristo, il sangue di Cristo.

Togli dunque la Parola: è pane e vino; metti la Parola e diventa sacramento.

Questi due momenti nella Liturgia sono fondamentali, perché la Parola orienta la nostra vita e il nostro essere cristiani, mentre l'Eucarestia è un balsamo alla nostra anima (il Signore agisce da dentro, come diceva sant'Agostino: in quel momento sembra che sia io a mangiare te, o Signore, ma in realtà sei tu che mangi me!

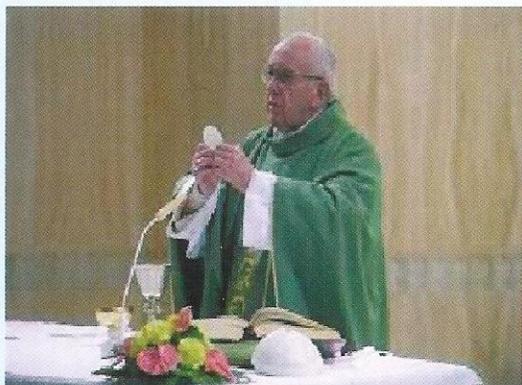
Nell'Eucaristia andiamo tutti a formare un solo corpo, perché la Messa è innanzitutto preghiera comunitaria: lo Spirito ci

raduna in unità, per essere il Corpo di Cristo, cioè Chiesa. Ognuno partecipa secondo la propria vocazione e tutti celebrano, anche se in modalità diverse.

La liturgia è vita che rimanda alla vita: siamo chiamati nella fede a fare esperienza del Risorto e, come afferma Giovanni evangelista, possiamo dire che i nostri occhi lo hanno contemplato, le nostre orecchie lo hanno ascoltato, le nostre mani lo hanno toccato e i nostri cuori ardono della misericordia che ci viene concessa ogni volta. In ogni celebrazione eucaristica si rinnova l'evento della Trasfigurazione: il Vivente ci trasforma continuamente e ci rende degni e partecipi della vita divina.

P. E. Della Corte

*Udienza 7 marzo 2018
Papa Francesco: la Messa non si paga,
se vuoi dai un'offerta*



Quanto devo pagare perché il nome del mio parente morto venga detto nella Messa?

A questa domanda nella catechesi che ha tenuto sulla Messa, ha risposto direttamente papa Francesco.

La Preghiera eucaristica chiede a Dio di raccogliere tutti i suoi figli nella perfezione dell'amore, in unione con il Papa e il Vescovo, menzionati per nome, segno che celebriamo in comunione con la Chiesa universale e con la Chiesa particolare. La supplica, come l'offerta, è presentata a Dio per tutti i membri della Chiesa, vivi e defunti, in attesa della beata speranza di condividere l'eredità eterna del cielo, con la Vergine Maria (cfr CCC, 1369-1371). Nessuno e niente è dimenticato nella Preghiera eucaristica, ma ogni cosa è ricondotta a Dio, come ricorda la dossologia che la conclude. Nessuno è dimenticato. E se io ho qualche persona, parenti, amici, che sono nel bisogno o sono passati da questo mondo all'altro, posso nominar-

li in quel momento, interiormente e in silenzio o farlo pronunciare dal sacerdote sull'altare ma in forma gratuita. La Messa non si paga. La Messa è il sacrificio di Cristo, che è gratuito. La redenzione è gratuita. Se tu vuoi fare un'offerta, falla. Questo è importante capirlo.

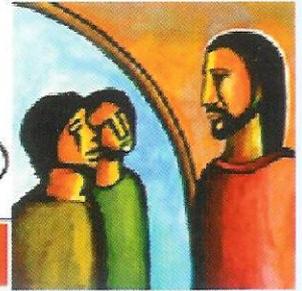
Questa formula codificata di preghiera, forse possiamo sentirla un po' lontana - è vero, è una formula antica - ma, se ne comprendiamo bene il significato, allora sicuramente parteciperemo meglio. Essa infatti esprime tutto ciò che compiamo nella celebrazione eucaristica; e inoltre ci insegna a coltivare tre atteggiamenti che non dovrebbero mai mancare nei discepoli di Gesù. I tre atteggiamenti: primo, imparare a "rendere grazie, sempre e in ogni luogo", e non solo in certe occasioni, quando tutto va bene; secondo, fare della nostra vita un dono d'amore, libero e gratuito; terzo, costruire la concreta comunione, nella Chiesa e con tutti. Dunque, questa Preghiera centrale della Messa ci educa, a poco a poco, a fare di tutta la nostra vita una "eucaristia", cioè un'azione di grazie.

L'offerta libera e spontanea servirà per il culto della Chiesa: pulizia, arredi, vino, ostie, opere bisognose ed altro e rendere una casa viva e accogliente per tutti.

Ogni domenica e giorno festivo da questo Santuario viene trasmesso in diretta in FM 93.650 la S. Messa alle ore 10.00 ed attraverso i siti web canale youtube, quindi basta scrivere sulla piattaforma: (santuario eboli) - sito www.santuariosantantonioeboli.it

MAESTRO DOVE ABITI?

SINODO DEI GIOVANI 2018



La Chiesa si mette in ascolto.

*Al centro del 2018 il Sinodo voluto dal Papa per dare voce
alle speranze dei ragazzi*

Nell'ottobre del 2016, quando papa Francesco annunciò che il prossimo Sinodo dei vescovi in programma per il 2018 avrebbe avuto come tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale", è iniziato un cammino impegnativo quanto fondamentale di rilettura della Chiesa e del mondo attraverso gli occhi delle nuove generazioni. La preparazione è stata pensata a due livelli di intervento: quello "universale", con la Segreteria del Sinodo a coordinamento dei lavori e quello "locale" in tutte le singole diocesi e realtà particolari.

Quest'ultima è stata proprio la straordinarietà che ha caratterizzato questo tempo di preparazione: secondo le intenzioni del Santo Padre, infatti, il Sinodo non dovrà essere una superficiale speculazione teorica portata avanti da vescovi che magari sono lontanissimi dalle realtà giovanili e dalle loro necessità concrete, ma dovrà accogliere direttamente dalle nuove generazioni le istanze, le voci, i sogni, i progetti, le delusioni, così come sono, includendo quindi anche coloro che non credono o che aderiscono ad altre professioni religiose. A partire da tutto questo, bisognerà individuare vie concrete che sappiano dare forma al mondo di domani, non semplici riflessioni pastorali! Inoltre poi, come detto, ha avuto anche una portata "universale": nell'Instrumentum laboris destinato ai padri sinodali, che potrebbe essere pronto prima dell'estate, confluiranno sia i dati raccolti dalle singole Conferenze Episcopali sia quanto venuto fuori dal grande questionario online aperto a tutti i giovani, terminato il 31 dicembre.

Non resta che guardare avanti, poiché in estate l'11 e 12 agosto a Roma tutti i giovani

italiani incontreranno il Papa e ci arriveranno dopo aver vissuto l'esperienza dei pellegrinaggi in luoghi significativi per la fede.

Anche la metropoli di Salerno sarà in cammino per le proprie terre, partendo il 6 agosto da Pontecagnano; sul sito della Diocesi è possibile reperire maggiori informazioni e il modulo di iscrizioni

(<http://www.diocesisalerno.it/pellegrinaggio-dal-titolo-per-mille-strade/>).

E l'onda del Sinodo si estenderà fino alla prossima GMG, che si terrà a Panama dal 22 al 27 gennaio 2019.

Aida Cuciniello

Membro della Pastorale Giovanile Diocesana

Solennità di S. Antonio 13 Giugno

SABATO 2 GIUGNO

alla S. Messa Vespertina parteciperanno le
Associazioni:
Sentinelle di Maria, CAV, AVO,
e Centro Anziani.

SABATO 9 GIUGNO

la S. Messa Vespertina verrà celebrata dal
Vicario Generale
don Biagio Napoletano,
parteciperà l'Associazione UNITALSI con gli
ammalati.

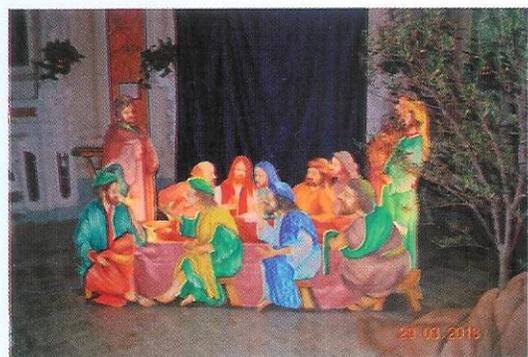
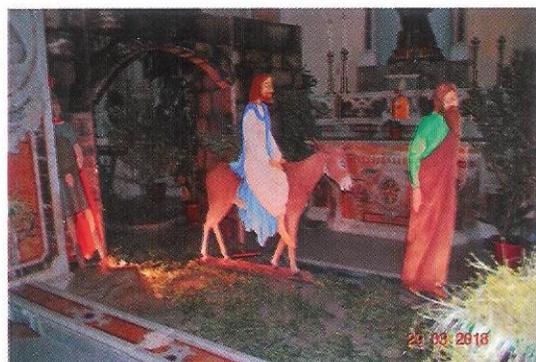
DOMENICA 10 GIUGNO

ore 19.00 S. Messa con la partecipazione
corale del gruppo di preghiera del SANTO e
modalità percorso processione.



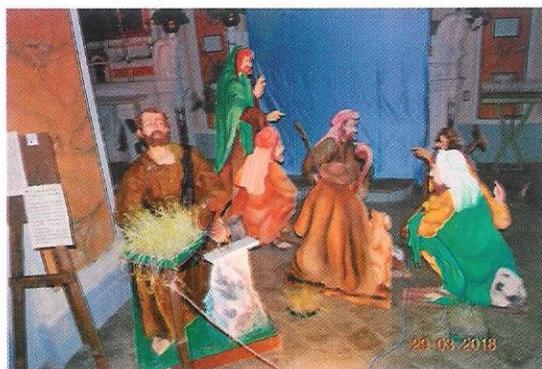
*Domenica
delle Palme*

*Gesù entra
nella città Santa*



Cenacolo

Tradimento di Pietro



Gesù nel Getsemani

Calvario

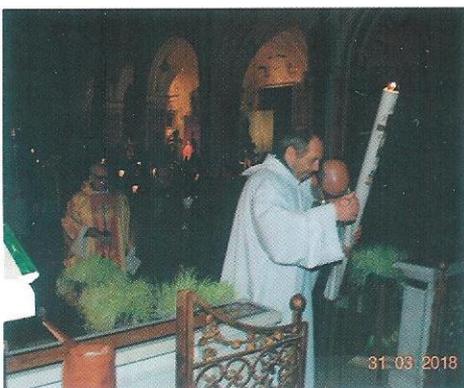
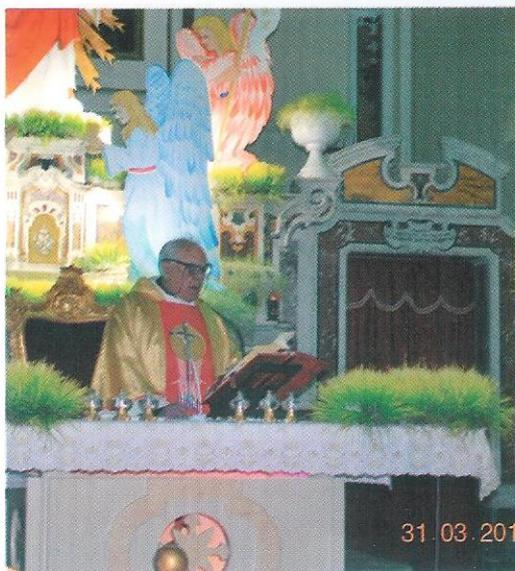




*Altare
della Reposizione*



Veglia Pasquale



*Liturgia
della luce*



Nella Chiesa l'armonia la fa lo Spirito Santo.

R
U
B
R
I
C
A

D
E
L

S
A
N
T
U
A
R
I
O

ISTITUTO COMPRENSIVO " GIACINTO ROMANO "

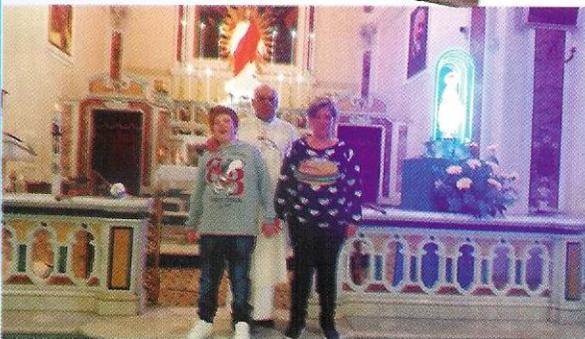
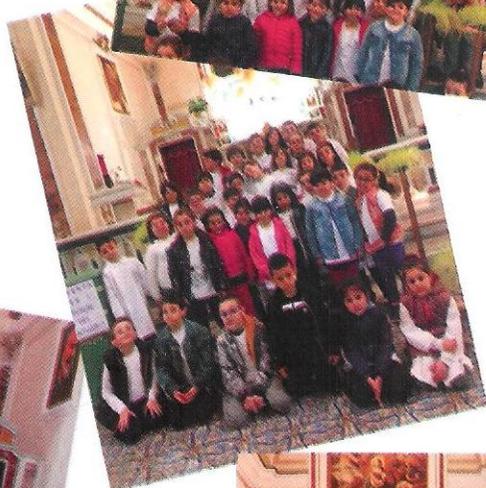
R
U
B
R
I
C
A

D
E
L

S
A
N
T
U
A
R
I
O



Venerdì 13 Aprile
gli alunni
dell'Istituto
con gli insegnanti
si sono recati
al Santuario
per visitare
il presepe
Pasquale.



Francesco Spaccamonti
felice per aver ricevuto Gesù Eucaristia
per la prima volta.



Gaetano e Gerardina
Picarone.

Rinnovano il "SI"
pronunciato 50 anni fa.
Vivere insieme è un'arte,
un cammino paziente, bello e
affascinante. Non finisce
quando vi siete conquistati
l'un l'altro... anzi, è proprio
allora che inizia !

(Papa F.)



alla S. Messa

Il suono delle campane, che chiamano alla Messa, sono il segno acustico di un richiamo di Dio, di un vero invito di Cristo. La stessa parola Chiesa (la comunità cristiana) significa "assemblea" ed indica l'assemblea dei "chiamati", perché è Gesù che ci chiama (che ci convoca. Per questo anche il luogo dove la Chiesa è convocata e si riunisce per incontrare Gesù si chiama "chiesa": per questo essa non è un semplice locale, ma è un luogo sacro.

Prima della Messa ci deve essere un clima spirituale che aiuti il raccoglimento. Se dobbiamo confessarci, è meglio pensarci il giorno prima o, se c'è disponibilità, anche molto prima dell'inizio della Messa; meglio non farlo durante la Messa, altrimenti non vi partecipiamo integralmente.

La Messa è la più grande e importante preghiera, non un Rito esteriore. Anche il corpo - è chiamato a partecipare alla preghiera: per questo abbiamo momenti in cui siamo seduti, altri in cui siamo chiamati ad essere in piedi, ed altri in cui possibilmente dobbiamo stare in ginocchio (che è l'atteggiamento di umiltà e di supplica). All'annuncio del Vangelo facciamo poi significativamente un piccolo Segno della croce sulla fronte, sulle labbra e sul cuore, come segno vogliamo che esso entri nella nostra mente, sia nel nostro cuore e sulle nostre labbra (cioè che diveniamo anche capaci di annunciarlo). Dobbiamo recitare con voce forte le preghiere che spettano a tutta l'assemblea, senza timidezza, facendo attenzione a non sorpassare gli altri

nell'andamento della preghiera stessa, che deve essere infatti corale e non un accostamento estrinseco di preghiere individuali.

Osserviamo scrupolosamente anche i tempi di silenzio prescritti (dopo aver ascoltato la Parola di Dio e l'omelia, e specialmente dopo la Comunione). Ascoltiamo con viva attenzione la Parola di Dio che viene proclamata: è Dio che ci parla!

Durante le parole della consacrazione, quelle dette da Gesù stesso nell'ultima cena, quando istituisce l'Eucaristia e ci dice di fare questo in memoria di Lui e pronunciate dal sacerdote in persona Christi è proprio Cristo che agisce e parla in lui! - Gesù si rende presente; e quel pane e quel vino non sono più tali, ma diventano Lui!

Durante la recita o il canto del Padre nostro non è previsto che ci si dia la mano, come molti fanno, specie giovani e bambini; non è questo il segno che richiede la preghiera liturgica; semmai è previsto che si possano elevare in alto, come quelle del sacerdote.

Lo scambio della pace - se il sacerdote o il diacono ne danno l'invito (ma è facoltativo) - è previsto solo con i più prossimi (cioè solo con chi è alla nostra destra e nostra sinistra), senza prolungarlo e soprattutto senza distrarsi o rompere il raccoglimento, tanto più che stiamo per arrivare al momento della Comunione! Al momento della Comunione, ci mettiamo per tempo e con ordine nella processione di comunione, non recandovisi all'ultimo momento.

Al termine della S. Messa mantenendo sempre un clima di silenzio lasciare la chiesa dopo il canto finale.

Silenzio e pace

Silenzio e pace. Fu portato al paese della vita. Perché fare domande? La sua dimora, d'ora in poi, è il Riposo, e il suo vestito, la Luce. Per sempre. Silenzio e pace. Che cosa sappiamo noi?



Rosario Coccaro

10 - 10 - 1948.
08.01.2018

Il tuo genuino e giovanile entusiasmo ci induce ad osare il sorriso sempre ed a sognare, anche quando parziali evidenze potrebbero scoraggiarci.

I tuoi cari



Raffaele Martucciello

10 - 2 - 1926.
23.12. 2017

L'amore è'anima
e l'anima non muore.

Ti ricorderemo e
ameremo per sempre.

I tuoi cari



Alfonso Naponiello

n. 13 - 3 - 1936. m. 6 - 12 - 2017

Rosetta Ambrosio

n.20 - 9 - 1940. m. 3 - 3 - 2016

*Coloro che amiamo e che abbiamo perduto
non sono più dove erano
ma sono "ovunque noi siamo"*



Di Novi Giovanni

n. 30.04.1934
m. 22.07.2017

Un signore d'altri
tempi un uomo che
è sempre stato nel
corso della vita, un
punto di riferimento
per tutta la famiglia.

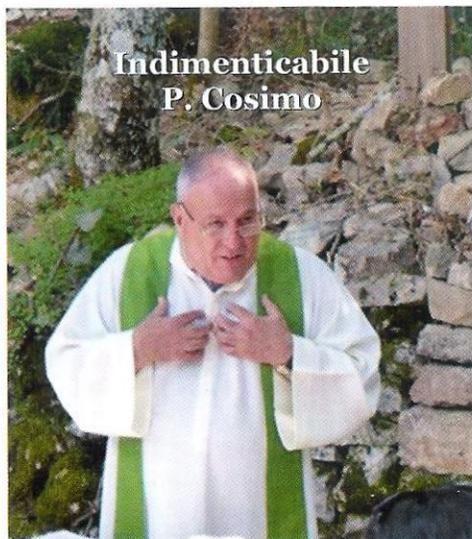
I tuoi cari



Vincenzo Giovine

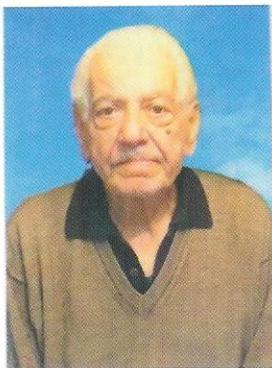
n.01.06.1939
m. 28.01.2018

E ricordati, io ci sarò.
Ci sarò su nell'aria.
Allora ogni tanto, se
mi vuoi parlare,
mettiti da una parte,
chiudi gli occhi e
cercami. Ci si parla.
Ma non nel
linguaggio delle
parole. Nel silenzio.



**Indimenticabile
P. Cosimo**

*A volte le lacrime
sono gli occhiali per vedere Gesù.*



Accade in un solo momento ciò che non vorremmo accadesse mai, confidiamo nella pace eterna per la sua anima.

I tuoi cari

Gaetano Fresolone

n. 26 - 12 - 1937

m. 24 - 2 - 2018



ENZO FULGIONE

n. 25.10.1948 m.29.04.2018

Ad un tratto è il tramonto;
non senso, silenzio.
Scomparso, inghiottito
dal nulla.

Resta solo il ricordo,
a stemprarsi nei giorni.

E la vita continua, come acqua
che macini ancora. Non ci si
abituava al morire: pare vano il
parlarne.

Resta solo la fede,
come lume tremante,
che non toglie il patire.

Né fa facile il buio
che avvolge.

"Gesù ci ha detto di non giudicare. La correzione fraterna è un aspetto dell'amore e della comunione che devono regnare nella comunità cristiana, è un servizio reciproco che possiamo e dobbiamo renderci gli"



MARIA MADRE DELL'UNITA'

La Comunità del Santuario durante il mese di maggio si è riunita nella preghiera del S. Rosario, rivolgendosi a coLei che più da vicino vive con il Signore e mentre a noi parla di Lui, a Lui parla di noi.

SANTUARIO S. ANTONIO



Sarà allestito il giardino del Getsemani accanto a quello del Santuario per dare modo al fedele di raccogliersi in momenti di adorazione e contemplazione.

Sarà inaugurato la sera del 31 maggio 2018 a conclusione della Celebrazione Eucaristica in onore a S. Antonio.

CHIESA SS. TRINITA'
SANTUARIO S. ANTONIO DA PADOVA - EBOLI -
"uno dei Santi più popolari in tutta la Chiesa Cattolica".

In una realtà sociale priva di valori e totalmente incentrata sul materialismo sfrenato, la figura di S. Antonio richiama i fedeli a riflettere sulla propria esistenza, sull'essere cristiani, cittadini del mondo, sul sentirsi diffusori della parola di Cristo.

Cari fedeli,
la data del 31 maggio richiama l'apertura delle celebrazioni liturgiche in onore di S. Antonio da Padova. Sento il dovere, come Rettore e concittadino, di invitarvi a partecipare alle funzioni liturgiche e alla Processione.

PROGRAMMA

TREDICINA: 31 MAGGIO - 12 GIUGNO 2018

Ore 7.00 S. Messa - ore 18.30 - S. Rosario - Litanie al Santo, ore 19.00 S. Messa

DOMENICA 3 GIUGNO SS. Messe ore 7.00 e 10.00

La S. Messa vespertina non verrà celebrata in quanto si svolgerà la processione del "Corpus Domini".

DOMENICA 10 GIUGNO SS. Messe ore 7.00; ore 10.00 - Vespertina

ore 18.30 S. Rosario, Litanie al Santo ore 19.00 S. Messa.

La Tredicina sarà animata dal Coro del Santuario diretto dal M^o Giulia Prasse.

MARTEDI' 12 GIUGNO SS. MESSE: ore 7.00 - Ore 19.00 con il rito della Benedizione del Pane in onore del Santo da condividere con gli ammalati.

13 GIUGNO SOLENNITA' DI S. ANTONIO

SS. Messe - ore 6.30 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.30

Ore 10.00 solenne celebrazione Eucaristica e preghiera di affidamento dei bambini al "SANTO"

ore 12.00 Supplica a S. Antonio

ore 18.30 S. Messa - **ore 19.30** Processione in onore di S. Antonio.

Parteciperanno alla processione : Gruppo di preghiera S. Antonio, Terzo Ordine Carmelitano, Associazione "Sentinelle di Maria", Congrega S. Vincenzo, Arciconfraternita SS. Cosma e Damiano, popolo di Dio.

Itinerario : S. Antonio, via Papparone, Piazza Borgo, via Apollo XI, via Veneto, via Matteotti, via Umberto Nobile, Viale Amendola, Piazza della Repubblica, Corso Umberto 1°, S. Nicola, S. Biagio, S. Antonio.

Accompagnerà la processione la Banda Musicale "Città di Campagna"

Prepariamoci a vivere questa annuale e importante festività con animo sereno. Un ringraziamento a tutti coloro che contribuiranno alla realizzazione della festa. So che il momento non è dei più facili, ma confido nella Vostra generosità che si è sempre dimostrata più forte delle difficoltà. Non dimenticate " **Si possiede veramente solo ciò che si dona** ".

Conto su di voi e Vi benedico.

N. B. Nessuno è stato autorizzato a chiedere offerte per la festa. Chi desidera dare il proprio contributo può rivolgersi al Rettore o ai corresponsabili preposti ai tavoli davanti la Chiesa.

Siate generosi!

Rettore don Enzo Caponigro